



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

B.L.M. Trasporti S.R.L.

PARERE N. 20/2020

Oggetto: Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi (art. 13 L.R. 4/2016).

PROPONENTE: B.L.M. Trasporti S.R.L.
SEDE LEGALE: Via San Francesco n.54 - Montecchio Precalcino
SEDE INTERVENTO: Via San Francesco n.54 - Montecchio Precalcino
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità ex art.19 del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

COMUNE INTERESSATO: \ \ \

DATA DOMANDA: 03 settembre 2020

DATA PUBBLICAZIONE: 21 settembre 2020

DATA INTEGRAZIONI: \ \ \

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- A Relazione tecnica descrittiva
- B Verifica dell'impatto acustico esterno
- C1 Inquadramento territoriale
- C2 Lay-out dell'impianto con rete scarichi
- C3 Documentazione fotografica
- D Attestazione della non necessità della V.Inc.A.

PREMESSE ED UBICAZIONE

B.L.M. Trasporti s.r.l., fin dalla sua costituzione è attiva nel settore del trasporto merci conto Terzi ed è iscritta all'Albo Gestori Ambientali del Veneto per il trasporto di rifiuti speciali non pericolosi.

La ditta, che ha la sua sede al civico 54 di Via San Francesco in Comune di Montecchio Precalcino, gestisce anche un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, sito sempre al al civico n. 54 di Via San Francesco, costituiti prevalentemente da rifiuti di legno e, in misura minore, da rottami metallici e rifiuti di vetro.

L'impianto occupa un'area di circa 14'500 mq

L'area operativa scoperta di pertinenza dell'impianto ha un sedime (al netto delle aree sistemate a verde) di circa 10'800 mq e risulta pavimentata in calcestruzzo.

Le strutture edilizie dell'impianto sono costituite da:

- un capannone industriale avente una superficie coperta di 1'933 mq e altezza pari a 6,00 m,
- una palazzina uffici-servizi per il personale avente una superficie di 61 mq, oltre all'officina manutenzione (mezzi di trasporto) e annesso tettoie occupanti una superficie di 537 mq.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Con riferimento al P.A.T.I. "Terre di Pedemontana Vicentina", la ditta si colloca all'interno dell'A.T.O. n. 3. e insiste su un'area appositamente classificata dal P.I. del Comune di Montecchio Precalcino come Zona D3 - "produttiva riqualificata per trattamento rifiuti" ai sensi dell'art. 32 delle N.T.O. del P.I. medesimo.

Nelle vicinanze dell'azienda si rileva la presenza di un nucleo residenziale che si sviluppa lungo Via San Francesco, nel quale rientrano anche le abitazioni dei Titolari della ditta e proprietari dell'area.

Nelle adiacenze non si riscontra la presenza di corsi d'acqua superficiali, il più vicino dei quali è la Roggia Cassandra, che scorre a oltre 200 m a sud-est del sito. .



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

ESAME ISTRUTTORIO

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In riferimento alla procedura individuata dall'art. 13 della L.R. 4/2016, la DGR 1979/2016 definisce i contenuti della relazione da allegarsi all'istanza, così come individuati nella DGR 1020/2016, indicando la necessità di prevedere anche una descrizione degli impatti sulle matrici ambientali interessate connessi all'esistenza dell'opera, all'utilizzazione delle risorse naturali, all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti, finalizzata all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione necessarie.

L'individuazione delle matrici ambientali interessate potrebbe essere utilmente integrata attraverso l'analisi della strumentazione Programmatoria/Pianificatoria che in prima istanza, visto il contesto, potrebbe essere rappresentata dalle sensibilità evidenziabili, ad esempio dal Piano di Tutela delle Acque ovvero dal PTCP e dal PTRC vigente non presi in considerazione.

Di fatto Nello S.P.A. è stato, solo in parte, analizzato il PATI "TERRE DI PEDEMONTANA VICENTINA". Tuttavia, visto il contesto, risultano adeguatamente proposte effettive misure mitigative, oggetto di valutazione e riportate nella specifica sezione della presente istruttoria.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'attività di recupero rifiuti di BLM è stata autorizzata per una capacità massima giornaliera di trattamento pari a 60 t/giorno che, considerando 220 giorni/anno di attività dell'impianto, corrisponde ad una potenzialità massima annua di trattamento pari a 13'170 t/anno (quantitativi massimi che si confermano).

In quantitativo massimo (istantaneo) complessivo di rifiuti (in ingresso e prodotti) stoccabile nell'impianto ascende a 600 t.

All'impianto di BLM possono essere conferiti i rifiuti contraddistinti dai seguenti codici C.E.R.:

- rifiuti di vetro:
15 01 07, 17 02 02, 19 12 05, 20 01 02;
- rifiuti di metalli ferrosi:
12 01 01, 15 01 04, 16 01 17, 17 04 05, 19 12 02, 20 01 40;
- rifiuti di metalli non ferrosi:
16 01 18, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 06, 17 04 07, 17 04 11, 19 10 02, 19 12 03, 20 01 40;
- altri rifiuti metallici o contenenti metalli:
15 01 06, 16 01 16;
- rifiuti di legno:
03 01 05, 15 01 03, 17 02 01, 19 12 07, 20 01 38;
- rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche:
16 02 14, 16 02 16, 20 01 36.

Per i diversi rifiuti ammissibili all'impianto, l'autorizzazione in essere, che si chiede di rinnovare, prevede la possibilità di effettuare le seguenti operazioni di recupero:

- messa in riserva (R13) per singolo Codice C.E.R. oppure, come prevalentemente avviene, per singola tipologia (di cui all'allegato 1 – suballegato 1 al D.M. 05/02/98); nel secondo caso il rifiuto in uscita assume il Codice C.E.R. 19 12 XX;
- cernita (R12) per eliminare componenti (rifiuti) indesiderate e impurità, ovvero per separare diverse frazioni recuperabili ed eventuale riduzione volumetrica;
- recupero (R4), mediante cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica, per la quasi totalità dei rifiuti metallici conferibili, con produzione di MPS metalliche;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

- recupero (R3), mediante cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica, per la totalità dei rifiuti di legno conferibili, con produzione di MPS legnose (legno cippato).

Si precisa tuttavia che, allo stato (e così come anche in futuro), l'attività di recupero (R4) di rifiuti metallici non viene effettuata; ciò premesso e considerato, le operazioni di recupero effettivamente utilizzate (e che si chiede di autorizzare), per le diverse tipologie di rifiuti già "autorizzate" (che si confermano), sono quelle riportate nella tabella che segue.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

Le operazioni di messa in riserva e recupero dei diversi rifiuti vengono effettuate sia all'interno del capannone, sia all'esterno in area pavimentata scoperta (utilizzata anche per il deposito delle M.P.S. legnose ottenute).

Tutti i rifiuti autorizzati vengono gestiti in aree ben definite (vedasi lay-out argomento della Tavola C2), adibite allo stoccaggio (e selezione) di distinte tipologie omogenee di rifiuti, opportunamente segnalate ed identificate da idonea cartellonistica.

La struttura del fabbricato (con un fronte completamente aperto) favorisce la movimentazione dei rifiuti e le operazioni di insilamento dei medesimi entro appositi box di stoccaggio delimitati ai lati da pannelli metallici o in c.a.v. tipo Jersey; per il deposito dei rifiuti prodotti (da selezione) vengono utilizzati container scarrabili e contenitori mobili.

Per la messa in riserva e la selezione (in cumulo) dei rifiuti di legno e dei rifiuti ferrosi si utilizza l'area pavimentata esterna in quanto la limitata altezza del capannone (6 m) non permette di effettuare le operazioni di movimentazione e di selezione meccanica (effettuate con caricatore a polipo) dei rottami ferrosi e nemmeno le operazioni di movimentazione e di triturazione dei rifiuti di legno; in particolare, per quest'ultima operazione, viene utilizzato un trituratore semovente che richiede adeguati spazi di manovra e in altezza (per consentire il caricamento del materiale) di cui il capannone non dispone.

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono sottoposti alle operazioni di pesatura presso la stazione di pesa, alla verifica documentale (controllo f.i.r. e documenti di trasporto) e al controllo visivo del carico in ingresso.

I carichi di rifiuti giudicati idonei, che hanno cioè superato positivamente le preliminari fasi di verifica e controllo, vengono accettati e messi in riserva nelle aree dedicate (così come identificate nel lay-out argomento della Tavola C2); eventuali carichi giudicati non conformi vengono invece respinti al mittente.

Le operazioni di selezione (manuale o con caricatore a polipo) sono specificatamente finalizzate a separare impurità, a differenziare ovvero a raggruppare rifiuti aventi medesime caratteristiche qualitative.

In particolare, per quanto concerne le operazioni di cernita effettuate sui rifiuti di legno, si precisa che trattasi prevalentemente di selezione "negativa" volta cioè a separare, manualmente, eventuali componenti "non legnose" dai rifiuti disposti in cumuli; così pure la selezione in cumulo dei rottami ferrosi (effettuata prevalentemente con caricatore a polipo) è finalizzata alla separazione di componenti non metalliche; per quest'ultima tipologia di rifiuti, diversamente dai rifiuti di legno, non si prevedono peraltro significativi "volumi di accumulo" in quanto i rottami ferrosi vengono selezionati nel breve periodo dal conferimento (2÷3 giorni) per non "appesantire" il "carico di magazzino". Per la gestione (conferimento, messa in riserva e selezione manuale) delle restanti altre tipologie di rifiuti ammissibili (rifiuti contenenti metalli e rifiuti di vetro) vengono utilizzati i diversi settori (box) ricavati all'interno del capannone.

Per la riduzione volumetrica (cippatura) dei rifiuti di legno pre-selezionati, effettuata al fine di assicurare le specifiche (di pezzatura) richieste alle M.P.S. di legno (cippato) prodotte con l'operazione di recupero R3, così come rappresentato nella più recente comunicazione di modifica non sostanziale del 03/09/2018, viene utilizzato un trituratore Doppstadt serie DW azionato da motore endotermico in versione mobile (su ruote). Ancorchè semovente, il trituratore viene utilizzato sostanzialmente in postazione fissa, al centro della zona settentrionale del piazzale pavimentato, con limitati spostamenti nell'ambito delle aree di stoccaggio e selezione dei rifiuti di legno.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

I rifiuti di legno pre-selezionati vengono alimentati nella tramoggia del trituratore mediante caricatore a polipo e con il saltuario ausilio di una pala gommata che effettua la movimentazione dei cumuli a terra.

L'apparato trituratore è costituito da un monorotore (rullo frantumatore a denti) e da un contro-pettine (di contrasto) regolabile idraulicamente.

Il rullo frantumatore preme il materiale da tritare sopra il contro-pettine provocandone così lo sminuzzamento; in caso di sovraccarico (per l'eventuale presenza di componenti non legnosi), il pettine retrocede per liberarsi dei corpi estranei (e prevenire danni), ritornando poi automaticamente in posizione di lavoro grazie al sistema idraulico di comando; questa particolarità assicura, oltreché la protezione del sistema di triturazione, anche l'affinamento della pre-selezione (effettuata manualmente a piè di conferimento e in cumulo) alla quale potrebbe (visivamente) sfuggire la presenza di materiali estranei; un ulteriore affinamento della pre-selezione è assicurato dalla presenza di una puleggia magnetica (con rullo al Neodimio) allo scarico del nastro elevatore, che provvede alla rimozione completa di eventuali, anche piccoli, frammenti ferrosi (chiodi, graffette o altro), a garanzia della qualità del cippato di legno prodotto.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Aria

L'attività di BLM consta di operazioni che non producono emissioni in atmosfera, quantomeno di tipo convogliato, e comunque anche eventuali emissioni diffuse (di polveri) derivanti dall'operazione di triturazione del legno sono da ritenersi circoscritte all'area operativa se non del tutto prevenute dall'adozione del sistema di abbattimento (del particolato) ad irrorazione d'acqua di cui è dotata la camera di triturazione.

Per quant'altro, all'impianto di BLM vengono conferiti unicamente rifiuti stabili, privi di componenti odorogene che non possono produrre emissioni di gas nell'atmosfera.

In conclusione, considerate la tipologia di rifiuti conferiti e trattati e le operazioni di recupero effettuate, è da escludersi la significativa formazione di emissioni aeriformi (pure diffuse) che possano incidere sulla qualità dell'aria dell'ambiente circostante.

Acque

L'area pavimentata scoperta è presidiata da un sistema di captazione delle acque meteoriche (di dilavamento delle superfici impermeabilizzate) con canalette grigliate e caditoie all'uopo raccordate ad una vasca di raccolta e decantazione della "prima pioggia". In particolare, le acque meteoriche insistenti sulla porzione settentrionale del piazzale pavimentato, su cui insistono i depositi di rifiuti e M.P.S. legnose e di rottami ferrosi, vengono sgrondate per gravità da una canaletta avente giacitura trasversale da ovest verso est, parallela e prossima alla parete nord del capannone.

La vasca di raccolta ha una capacità di circa 110 mc corrispondente ad una altezza di precipitazione di almeno 10 mm (insistenti sull'area pavimentata scoperta) ed è quindi in grado di garantire, con ampio margine, l'accumulo della prima pioggia, dato che con questa terminologia si intende formalmente un'altezza di pioggia di 5 mm e considerato comunque che quest'ultimo battente sarebbe già adeguato ad esaurire il dilavamento della superficie impermeabilizzata, ossia a rimuovere il (potenziale) carico inquinante su di essa insistente.

L'adduzione dell'acqua avviene attraverso una valvola pneumatica normalmente aperta controllata da un regolatore di livello installato nella vasca di raccolta. Al raggiungimento del livello massimo nella vasca, il regolatore determina la chiusura automatica della valvola e quindi il flusso d'acqua viene deviato, attraverso una tubazione di sfioro a livello più alto della bocca di uscita della valvola di adduzione, nel collettore di esaurimento delle acque di "2^ pioggia".

Nella vasca di raccolta-decantazione della 1^ pioggia trovasi installata una pompa sommergibile ad una quota (di prelievo) tale da assicurare un congruo volume "morto" per l'accumulo di eventuali fanghi decantati che vengono periodicamente espurgati (con autobotte) e smaltiti, come rifiuti, in impianti autorizzati.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'acqua di 1^a pioggia, sollevata dalla pompa di estrazione, viene convogliata (in pressione) ad una coppia di pozzetti disoleatori (sifonati) e quindi al collettore fognario (a gravità) che raccoglie anche le acque nere dei servizi igienici.

A monte delle vasche di disoleazione, in apposito pozzetto (di misura), trovasi un contatore utilizzato per la contabilizzazione dei volumi di acque scaricate da parte di VIACQUA S.p.A., la Società che attualmente gestisce la pubblica fognatura.

A valle delle vasche di disoleazione, immediatamente prima dell'immissione delle acque di prima pioggia nel collettore afferente alla rete fognaria delle acque nere, trovasi il pozzetto "fiscale" di ispezione e campionamento per la caratterizzazione qualitativa delle acque scaricate. Le acque di prima pioggia vengono infine recapitate nel collettore pubblico (delle acque nere) di Via San Francesco.

Il terminale del collettore di sgrondo della seconda pioggia, in passato afferente direttamente ad un pozzo disperdente, è stato intercettato con un pozzetto di adduzione ad una batteria di n°3 vasche prefabbricate interrate aventi ciascuna dimensioni interne: 810 x 220 x H215 cm, collegate tra loro nella parte bassa, capaci quindi di garantire complessivamente un volume netto di accumulo di 115 mc.

Queste vasche hanno la funzione di raccogliere e laminare la seconda pioggia fungendo cioè da sistema "volano" delle punte di carico idraulico per garantire un esaurimento uniforme (a portata costante) della seconda pioggia che viene infine recapitata nel collettore stradale delle acque bianche.

Per l'estrazione (dalle vasche "volano") e l'invio allo scarico della seconda pioggia viene utilizzata una pompa sommergibile avente una portata nominale (nel punto di lavoro) di 15 lt/s, all'uopo installata nell'ultima vasca, con funzionamento automatico controllato da apposito regolatore di livello (sempre attivo sopra il livello minimo); soltanto qualora, per il protrarsi e/o per l'intensità della precipitazione (in circostanze eccezionali), fosse superata tanto la capacità di accumulo delle vasche volano, quanto la portata estratta dalla pompa di sollevamento o in occasione di avaria di quest'ultima, la frazione di portata meteorica eccedente (che può essere definita di "terza pioggia") viene scolmata da un collettore di troppo-pieno (che si diparte dal pozzetto di adduzione delle vasche volano) in un pozzo disperdente che è quindi da considerarsi un recapito di emergenza. Così come da progetto approvato (da ultimo con D.G.P. N. 152 del 15/05/2012), la tubazione di sfioro della cosiddetta "terza pioggia" al pozzo disperdente è stata intercettata da un pozzetto di ispezione e campionamento in cui trovasi anche installato un dispositivo di rilevazione di flusso costituito da un trasduttore conduttimetrico (a 2 elettrodi).

Gli impianti di trattamento e scarico delle acque meteoriche di dilavamento vengono sottoposti a controlli di gestione e ad interventi di manutenzione con periodicità programmata e l'effettuazione delle verifiche e degli interventi viene annotata sull'apposito quaderno di registrazione il cui format è riprodotto in allegato 2.

Due volte all'anno, con cadenza approssimativamente semestrale, la ditta provvede al controllo analitico delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia; in allegato 3 vengono riprodotti i Rapporti di prova relativi ai controlli effettuati nell'ultimo triennio i cui esiti confermano il rispetto dei limiti tabellari previsti delle N.T.A. del P.T.A. Veneto:

- per lo scarico in acque superficiali, relativamente alla prima pioggia (scaricata in pubblica fognatura – acque nere),
- per lo scarico nel suolo, relativamente alla seconda pioggia scaricata prevalentemente nel collettore stradale delle acque bianche (afferente alla rete idrografica superficiale).

Suolo e sottosuolo

L'area scoperta asservita all'attività di BLM è pavimentata con massetto di calcestruzzo, idraulicamente compartimentata e sagomata con pendenze idonee a garantire lo sgrondo delle acque meteoriche verso caditoie e canalette grigliate afferenti (a gravità) ad un impianto di raccolta e trattamento non solo di quella che viene formalmente definita 1^a pioggia (5 mm di precipitazione) ma anche di una pari aliquota (altri 5 mm) di 2^a pioggia, con recapito finale nella rete fognaria pubblica delle acque nere. Il sistema di gestione delle acque meteoriche prevede il recapito della restante aliquota di 2^a pioggia nel collettore stradale delle



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

acque bianche e soltanto in occasione di precipitazioni eccezionali (per intensità e durata) e quindi in condizioni emergenziali, una eventuale frazione ultima (che potremo definire di 3^a pioggia) deve essere esaurita nell'immediato sottosuolo per evidenti ragioni di compatibilità idraulica.

In sintesi, si ritiene che la ditta abbia adottato tutte le misure e le cautele necessarie per evitare immissioni incontrollate avendo in particolare provveduto:

- all'impermeabilizzazione dell'area pertinenziale scoperta;
- all'adozione di un sistema di raccolta e trattamento di un più che congruo volume di acqua meteorica di dilavamento con recapito in pubblica fognatura e di un sistema di scarico della restante frazione di un collettore acque bianche mantenendo un pozzo assorbente pre-esistente unicamente per sgravare il recettore finale da eventuali sovraccarichi idraulici.

Considerato infine che i sistemi adottati si sono dimostrati idonei a garantire il rispetto dei più severi limiti tabellari (anche quelli per lo scarico nel suolo relativamente alla 2^a pioggia), come è confermato dagli esiti dei controlli analitici finora effettuati (vedasi rapporti di prova argomento dell'allegato 3), non si può palesare alcun impatto significativo nei confronti della componente ambientale suolo-sottosuolo-acque sotterranee.

Rumore

L'emissione di rumore, ascrivibile all'esercizio dell'impianto di BLM è determinata principalmente dalle operazioni di triturazione del legno effettuate in posizione pressochè fissa, ancorchè con una macchina semovente alimentata mediante un caricatore a polipo e una pala gommata. L'attività è svolta in periodo diurno, con funzionamento massimo di 6 ore al giorno.

L'impianto e anche i recettori più prossimi ricadono tutti in area individuata in Classe III^a ("aree di tipo misto") dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Montecchio Precalcino. I recettori abitativi interessati dalle emissioni acustiche dell'attività di BLM si trovano a distanze variabili da circa 140 m a circa 200 m dalla posizione in cui viene effettuata la triturazione del legno.

I più recenti rilevamenti fonometrici sono stati effettuati nello scorso mese di luglio, specificatamente ai fini della verifica dell'impatto acustico dell'attività di BLM; i risultati dell'indagine fonometrica e la relativa valutazione sono oggetto del documento conclusivo (di Verifica dell'Impatto Acustico) del 04/08/2020, argomento dell'Elaborato B al quale di rimanda per ogni utile approfondimento.

Richiamando le conclusioni della verifica in parola, si evidenzia in particolare come al perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto di BLM i livelli di rumore risultino compatibili con il limite diurno di 60 dB(A) stabilito dal D.P.C.M. 14/11/97 per le aree di Classe III^a (all'interno della quale ricadono sia l'impianto che i recettori) sulla base del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Montecchio Precalcino. Inoltre i livelli di rumore attesi/calcolati in corrispondenza delle facciate dei recettori più vicini, risultano essere inferiori a 50 dB(A) con livelli differenziali comunque trascurabili, vieppiù all'interno dei locali abitativi.

Paesaggio

L'impianto di BLM è collocato in area appositamente individuata e normata dallo strumento urbanistico comunale per la specifica attività della ditta stessa.

L'ambiente al contorno è di tipo rurale con presenza di abitazioni sparse, fra cui quelle dei titolari dell'attività e proprietari dell'area.

Dal punto di vista paesaggistico, nei pressi dell'impianto di BLM non si riscontrano elementi di particolare pregio. L'impianto risulta in ogni caso adeguatamente mascherato da una consistente barriera arborea ben sviluppata in altezza che perimetra buona parte del sito all'interno dei muri di recinzione e, in particolare, lungo i lati est ed ovest; su una significativa porzione settentrionale di proprietà, sottratta all'area operativa, è stata altresì realizzata una zona "boscata" (con specie prevalentemente da frutto) che funge da filtro nei confronti della contermina area agricola. Per quanto concerne quindi le "scelte progettuali dirette ad ottimizzare l'inserimento dell'impianto nel territorio e nell'ambiente circostante, anche riequilibrando eventuali scompensi" e quindi, in ultima analisi, sotto il profilo dell'impatto visivo (determinato dalla presenza



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

dell'impianto specifico) deve riconoscersi che le misure di mitigazione e di compensazione a suo tempo introdotte, argomento del progetto approvato dalla Regione del Veneto con la D.G.R. N. 2125 del 22/06/1999, sono a tutt'oggi perfettamente valide ed efficaci, escludendosi la necessità di ulteriori implementazioni.

In definitiva, si ritiene che l'impianto risulti ben inserito nel territorio sotto il profilo paesaggistico, non determinando alcuna criticità o interferenza visiva significativa nei confronti dell'ambiente circostante, com'è anche possibile riscontrare nella Documentazione fotografica argomento dell'Elaborato C3.

Agenti fisici

Il presente aspetto è stato trattato quale proposta degli interventi migliorativi richiesti dalla presente procedura ex art.13 della L.R. 04/2016.

Viabilità

L'impianto di BLM Trasporti si colloca in Via San Francesco, una laterale dell'asse stradale Via Summano/Belvedere/Quartieri che collega i territori comunali di Montecchio Precalcino e Sarcedo. Circa 1,5 km a nord dell'impianto trovasi la S.P.111 "Nuova Gasparona", la principale infrastruttura stradale dell'Alta Pianura Vicentina, che collega l'Alto Vicentino con il Bassanese dove si innesta nella S.S. 47 "Valsugana" con direzione Trento. In prossimità della S.P. 111 trovasi anche il tracciato della nuova Superstrada Pedemontana Veneta, il cui tratto Breganze - Malo risulta già attivo, quantunque ancora poco utilizzato trattandosi di una strada a pedaggio con una percorrenza relativamente ridotta; il traffico locale transita infatti ancora preferibilmente sulla rete stradale "pubblica". Il completamento della Superstrada Pedemontana Veneta comporterà un evidente miglioramento della viabilità sulla lunga percorrenza, soprattutto per quanto riguarda il collegamento con l'Ovest Vicentino (Agno-Chiampo) e con il Trevigiano.

Il traffico veicolare determinato dall'attività di BLM è circoscritto alla fascia ferialle diurna (dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.00 alle ore 17.00).

L'attività di recupero rifiuti della ditta ha una potenzialità massima di conferimento pari a 60 t/giorno di rifiuti in ingresso relativamente alla quale si ha mediamente l'accesso di una decina di vettori al giorno; di questi almeno la metà viene utilizzata per l'allontanamento delle M.P.S. e dei rifiuti di legno prodotti (vettori che entrano ed escono carichi). Un altro paio di vettori viene impiegato per l'allontanamento dei rifiuti semplicemente messi in riserva o anche preselezionati/accorpati.

Il contributo del traffico indotto dall'impianto di recupero di BLM, valutato in una ventina di passaggi di mezzi pesanti al giorno, risulta oggettivamente trascurabile in raffronto al complessivo traffico veicolare insistente sulla viabilità locale.

In ogni caso, poiché l'attività di BLM esiste da decenni, il suo volume di traffico indotto risulta già ricompreso all'interno del flusso veicolare complessivo attualmente insistente sulla viabilità locale che non ha mai evidenziato criticità di sorta.

Allo scopo di un ulteriore possibile miglioramento, si prescrive di valutare la disponibilità dell'area antistante al civico 54, probabilmente già utilizzata dai mezzi per fare manovra, specie in ingresso, per garantirne la continuità di utilizzo.

Si richiede altresì una migliore segnalazione del transito (ingresso/uscita) dei mezzi in quanto l'ingresso sfocia sulla pista ciclopedonale adiacente alla recinzione (per esempio lungo la ciclabile di con segnali di "pericolo generico" segnalando "attenzione uscita mezzi" che potrebbe risultare utile anche per i veicoli). Quanto sopra in accordo con il Comune.

Risorse naturali, Flora, Fauna

Per quanto concerne gli aspetti naturalistici, l'impianto di BLM si situa nella zona pedemontana, in un contesto locale prevalentemente agricolo con la presenza di piccoli nuclei residenziali e abitazioni sparse; più a nord trovasi la zona artigianale-industriale di Montecchio Precalcino. Nell'area non si ritrovano biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico e non sono nemmeno presenti specie protette da leggi nazionali, regionali e/o convenzioni internazionali.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Rete Natura 2000

Nelle vicinanze dell'impianto non si rileva la presenza di Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e/o Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.); il sito della rete Natura 2000 più vicino, che risulta essere il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", dista circa 5 km dall'impianto. Il sito individuato non è interessato da scarichi o contributi riconducibili all'attività, escludendosi pertanto che l'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti di BLM possa comportare effetti significativi di sorta sul sito stesso, come risulta dalla "Attestazione della non necessità di effettuare la V.Inc.A.", argomento dell'Elaborato D.

Salute dei Lavoratori e delle persone

Per quanto riguarda la salute pubblica, i possibili impatti di qualsivoglia impianto di gestione rifiuti sono riconducibili in generale alla presenza di: sostanze tossiche, agenti patogeni, radiazioni (ionizzanti e non), emissioni di gas, polveri, odori, rumore.

Date le caratteristiche dei rifiuti gestiti, le modalità di trattamento ed i presidi ambientali in essere si può ragionevolmente escludere qualsivoglia effetto negativo sulla salute pubblica legato alla presenza di sostanze tossiche. I rifiuti trattati nell'impianto di BLM sono unicamente quelli di legno, mentre i rottami metallici e i rifiuti di vetro vengono attualmente soltanto messi in riserva eventualmente con selezione e accorpamento; si tratta di rifiuti solidi chimicamente e biologicamente stabili che non contengono agenti patogeni e la cui manipolazione non può dar luogo a formazione di gas o odori.

Per quanto già argomentato in relazione, l'impianto non può dar luogo ad emissioni aeriformi significative tali da comportare impatti di sorta nei confronti dell'ambiente circostante, dato che anche eventuali emissioni diffuse di particolato (di legno) vengono prevenute con l'adozione di adeguato sistema di abbattimento (ad acqua) incorporato nel trituratore.

In merito al rumore, i livelli acustici misurati risultano compatibili con i limiti assoluti stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale e il livello di rumore ambientale valutato presso i recettori più vicini risulta inferiore a 50 dB(A), valore al di sotto del quale il livello differenziale è da considerarsi trascurabile.

L'impianto è stato al tempo valutato anche sotto il profilo della sicurezza, con particolare riferimento al rischio incendio. La specifica problematica è stata affrontata realizzando un impianto antincendio fisso con idranti in numero e in posizioni tali da presidiare integralmente l'area di impianto.

La conformità antincendio dell'impianto è stata recentemente attestata presso il Comando Provinciale dei VV.F. di Vicenza, come da segnalazione certificata (SCIA antincendio) presentata il 18/10/2018, riprodotta in allegato 4.

MISURE MITIGATIVE PROPOSTE

Gli apprestamenti implementati dalla ditta fin dal suo insediamento si rilevano indubbiamente a tutt'oggi efficaci sotto il profilo ambientale e, data l'assenza di criticità e anche considerata la concreta modesta consistenza dell'impianto in questione, non risulterebbe necessaria l'implementazione di ulteriori interventi di mitigazione.

In relazione alle possibili misure mitigative richieste dalla nuova procedura di verifica introdotta dall'art.13 della L.R. n.04/2016 la ditta ha proposto le seguenti specifiche iniziative/lavori:

- una ristrutturazione completa del sistema di illuminazione dell'impianto mediante sostituzione dei dispositivi illuminanti tradizionali con lampade e fari a LED, più efficienti dal punto di vista energetico.

L'intervento riguarderà l'impianto di illuminazione esterno perimetrale ed interno al capannone mediante sostituzione di tutti i corpi illuminanti dotati di lampada a ioduri metallici con nuovi proiettori asimmetrici a LED da 135 W, integrando altresì l'impianto di illuminazione esterna esistente con un ulteriore palo (della stessa tipologia degli esistenti) con n°2 nuovi proiettori asimmetrici a LED da 135 W. I nuovi proiettori installati all'esterno saranno orientati in modo da garantire la non dispersione della luce oltre i 90°.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

I corpi illuminanti previsti saranno in classe 2 (doppio isolamento), adeguati alla tipologia d'impianto, in grado di realizzare un grado di illuminamento minimo idoneo e saranno conformi alla Legge Regionale N.17 del 07/08/2009 (Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso).

L'impianto di illuminazione sarà gestito da orologio giornaliero/settimanale che ad orario programmato e comunque entro le 24 ore dimezzerà i corpi illuminanti tramite spegnimento automatico.

Questo intervento comporterà una riduzione dei consumi elettrici della ditta, con un vantaggio non solo economico ma anche ambientale. Infatti per il nostro Paese si stima un'emissione specifica media di anidride carbonica correlata alla produzione di energia elettrica pari a circa 330 gCO₂/kWh di energia prodotta (fonti: "Fattori di emissione atmosferica di CO₂ e sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore elettrico" di ISPRA; "I principali dati congiunturali del settore elettrico italiano - gennaio/marzo 2015" di Assoelettrica). In linea generale l'efficientamento energetico risulta pertanto senz'altro auspicabile sotto il profilo ambientale, per la riduzione dei gas serra correlati alla produzione/consumo di energia elettrica.

Si provvederà, altresì, al rifacimento della pavimentazione della porzione più settentrionale dell'area operativa scoperta, per una estensione di circa 1'500 mq, ammalorata dal passaggio delle macchine operatrici (utilizzate per le operazioni di recupero dei rifiuti di legno) e a seguito di ripetuti fenomeni di gelo e disgelo. L'area interessata è evidenziata con un retino giallo nella planimetria riportata in calce al "Piano di manutenzione della pavimentazione esterna" argomento dell'allegato 5.

I lavori di rifacimento della pavimentazione nell'area sopra indicata sono già stati programmati e saranno effettuati entro la data di scadenza dell'autorizzazione in essere.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere. Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, anche dopo l'invio delle specifiche integrazioni richieste, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto .

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.

Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti, in tema di contenimento degli impatti sull'ambiente idrico e di inquinamento acustico.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

Alla esclusione dalla procedura V.I.A., subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate.

1. L'azienda è impegnata a presentare, preventivamente al rinnovo dell'autorizzazione alla gestione rifiuti, le valutazioni sopra riportate in tema di viabilità, nonché il crono-programma definitivo di attuazione delle misure mitigative proposte.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

2. Con frequenza triennale dovrà essere effettuato il monitoraggio dell'impatto acustico, mediante specifica indagine fonometrica, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali e dei limiti di emissione; del monitoraggio verrà avvertito preventivamente (ed in forma scritta tanto il Comune quanto l'ARPAV e con questa dovranno essere concordate modalità e punti di rilevamento. Nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, concordati con Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.

3. L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio; di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio.

Vicenza, 08 ottobre 2020

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Ing. Filippo Squarcina